

Cittadinanza digitale 2022.
La scuola di fronte alle sfide del nostro tempo

Sapienza Università di Roma

Periodo di fruizione del corso: 9 febbraio – 22 marzo 2022

Durata del corso: 14 ore

Modalità d'erogazione: online su piattaforma zoom

Il corso di formazione è destinato ai docenti della scuola superiore di tutti gli insegnamenti ed è organizzato dalla Commissione Formazione insegnanti dell'Università Sapienza di Roma, in collaborazione con l'USR Lazio.

Obiettivo delle sette lezioni, tenute da docenti di discipline umanistiche, scientifiche, psico-pedagogiche, informatiche e di scienze della comunicazione, è quello di affrontare le complesse problematiche che si trova di fronte un insegnante quando deve educare i giovani a una cittadinanza consapevole e responsabile. L'orizzonte comunicativo del nostro tempo è ricco di insidie e di tranelli, ma anche di enormi potenzialità e opportunità di ampliamento della conoscenza e di avvicinamento alla bellezza linguistica e artistica; fornire ai giovani gli strumenti per orientarsi, per decifrare criticamente la realtà e i linguaggi e nello stesso tempo sfruttare tutto ciò che il mondo digitale offre diventa un'emergenza del mondo della scuola che questa iniziativa della Sapienza vuole contribuire ad affrontare.

Il programma, particolarmente utile per i corsi interdisciplinari di educazioni civica, prevede sette incontri di due ore ciascuno, per un totale di 14 ore, che si svolgeranno online su piattaforma zoom. Ci si può iscrivere, entro il 31 gennaio 2022, inviando il modulo di iscrizione allegato all'indirizzo formazione.insegnanti2@uniroma1.it o registrandosi sulla piattaforma Sofia: ID edizione 99711, ID Corso 67592, *Cittadinanza digitale 2022. La scuola di fronte alle sfide del nostro tempo*.

I docenti iscritti (fino a un massimo di 250 in ordine di iscrizione) riceveranno il link per partecipare agli incontri. Al termine del corso, i docenti riceveranno il certificato di presenza rilasciato da Sofia o dalla segreteria relativo al numero di ore frequentate (sono richieste almeno 8 ore di frequenza).

Chi avrà seguito tutte le lezioni (almeno 5 in simultanea e 2 in streaming) riceverà un Open Badge Sapienza che certifica le competenze acquisite. Un Open Badge è una fotografia digitale delle tue competenze. Riconosciuto a livello internazionale, permette di valorizzare le attività extracurricolari, di ricerca e di collaborazione svolte in Sapienza. Cfr. <https://www.uniroma1.it/it/pagina/open-badge-sapienza>

La valutazione del corso avviene tramite un questionario che dovrà essere compilato dai docenti prima di ricevere l'Open Badge Sapienza o la semplice certificazione.

Segreteria organizzativa: Gianluca Testarelli, formazione.insegnanti2@uniroma1.it

Progetto a cura della Commissione Formazione insegnanti Sapienza: Giulia Antinucci (Terza missione), Roberto Baiocco (Psicologia dello Sviluppo), Irene Baldriga (Museologia e didattica del Museo), Maria



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Cristina Lopez (Arof), Tiziana Pascucci (Prorettrice per le Politiche di orientamento e tutorato), Stefano Porcu (Infosapienza), Annarita Rossi (Anatomia comparata e Citologia), Anna Salerni (Didattica e Pedagogia Speciale), Silvia Tatti (Letteratura italiana), Marco Temperini (Tecniche per la Programmazione e Linguaggi per il Web).

Ulteriori informazioni sul corso sulla pagina <https://www.uniroma1.it/it/pagina/formazione-insegnanti-iniziale-e-servizio>.

Programma

9 febbraio, ore 17

Luca Serianni, docente emerito di Storia della lingua italiana

La Costituzione come occasione di riflessione linguistica

Introduce Silvia Tatti

16 febbraio, ore 17

Fabrizio d'Amore, docente di Sistemi di elaborazione delle informazioni

Sicurezza delle informazioni su Internet

Introduce Marco Temperini

25 febbraio, ore 17

Guido Benvenuto, docente di Metodologia della ricerca educativa

Daniela Di Donato, dottore di ricerca in Psicologia dello sviluppo e della ricerca educativa.

Le competenze digitali dei docenti per una didattica innovativa e inclusiva

Introduce Anna Salerno

7 marzo, ore 17

Antonella Sbrilli, docente di Storia dell'arte contemporanea

Grand Tour nei patrimoni digitali

Introduce Irene Baldriga

15 marzo, ore 17

Alberto Marinelli, docente di Sociologia dei processi culturali e comunicativi.

La società delle piattaforme e la sfida dell'educazione civica digitale

Introduce Silvia Tatti

16 marzo, ore 17

Donatella Cesareni, docente di Pedagogia Sperimentale

Ilaria Bortolotti, dottore di ricerca in Psicologia Sociale, dello Sviluppo e Ricerca Educativa

Educare alla cittadinanza digitale nella scuola del terzo millennio

Introduce Roberto Baiocco

22 marzo, ore 17

Riccardo Paramatti, docente di Fisica

Daniele Del Re, docente di Fisica

Le (in)certezze dei dati e il fascino della probabilità

Introduce Anna Rita Rossi

Abstract

Luca Serianni, ***La Costituzione come occasione di riflessione linguistica***

Una lettura appena attenta della Costituzione, e in particolare della prima parte, permette di fare affiorare le implicazioni che ogni articolo comporta e anche di soffermarsi, proprio riflettendo al dettato linguistico, sulle applicazioni nella vita di ciascun cittadino.

Fabrizio d'Amore: ***Sicurezza delle informazioni su Internet***

Nel seminario verranno affrontati alcuni temi di base sull'alfabetizzazione della sicurezza e che intersecano la vita quotidiana di qualunque persona e nella fattispecie: 1. Elementi di privacy. Quando usiamo un dispositivo, lasciamo inconsapevolmente tracce digitali, che vengono usate per scopi molteplici, talvolta non etici. Impariamo a capire quali e come prevenire il fenomeno. 2. La gestione corretta delle password. Benché questo metodo di autenticazione sia superato da metodi più sicuri, esso appare ancora ampiamente usato. Conosciamo gli errori fondamentali da non commettere, come l'attaccante può approfittarne e come alleviare una vita troppo densa di PIN/password. Differenza fra password e chiave. 3. Net-etiquette e comportamento sui social networks. Quali i tipici errori e quali sono i pericoli. Più in generale: qual è un comportamento etico? 4. Cyber-crime. Quali sono i crimini più frequentemente commessi online? Possiamo ridurre la probabilità di questi eventi?

Guido Benvenuto, Daniela Di Donato: ***Le competenze digitali dei docenti per una didattica innovativa e inclusiva***

Il bisogno di progettare percorsi didattici inclusivi e innovativi ha subito un'improvvisa accelerazione nella scuola italiana, soprattutto con l'attivazione della didattica a distanza, durante l'epidemia di Covid. Gli ambienti digitali rappresentano una leva importante per migliorare gli apprendimenti: allestire un proprio repertorio di strumenti, sviluppare una sensibilità pedagogica e scegliere scenari metodologici adeguati è la vera sfida. In questi ultimi anni, a partire dal piano nazionale scuola digitale, si è intrapreso un percorso di larga formazione all'innovazione per dotare i docenti di competenze metodologico-didattiche e i dirigenti scolastici (ma anche il personale amministrativo) di capacità e risorse per una migliore organizzazione e gestione degli ambienti per l'apprendimento. L'obiettivo di una scuola maggiormente inclusiva, grazie anche alle tecnologie e alla loro intelligente gestione, deve in ogni caso prevedere una forte progettualità per saldare le competenze docenti e le capacità organizzative delle istituzioni scolastiche. L'incontro prevede una riflessione su tale obiettivo, alla luce di esperienze condotte a livello nazionale da parte di istituti scolastici di diverso ordine, mettendo in luce proprio il piano delle competenze richieste ai docenti e la dimensione organizzativa delle scuole.

Antonella Sbrilli: ***Grand Tour nei patrimoni digitali***

Nell'incontro Grand Tour nei patrimoni digitali, la metafora del viaggio ci porta in alcune zone del panorama artistico contemporaneo, dove artisti e collettivi di artisti affrontano creativamente i fenomeni legati alle reti, all'intelligenza artificiale, ai dati, alle realtà virtuali. La programmazione informatica, la visualizzazione dei dati, il design di interfacce collaborative stanno ispirando forme espressive in cui possiamo incontrare qualità estetiche, visioni critiche e progetti che riguardano individui e comunità e affrontano – dal punto di vista dell'arte - problemi sistemici del presente (il clima, il digital divide, la città, la comunicazione, le trasformazioni del corpo...).

Alberto Marinelli: ***La società delle piattaforme e la sfida dell'educazione civica digitale***

Nelle pratiche della nostra vita quotidiana, nell'accesso a opportunità di svago o approfondimento culturale e scientifico, nella costruzione delle forme di relazionalità online siamo sempre più dipendenti dalle piattaforme. Le sigle sono conosciute da tutti perchè prendono forma di app sui nostri smartphone o sugli altri dispositivi digitali (dal PC alla Smart TV): sappiamo usare Maps, AirBnB, Instagram, Netflix, Deliveroo, ecc. ma non ci chiediamo chi controlla le tracce digitali che lasciamo, e non ci preoccupiamo troppo rispetto alla gestione del livello di privacy richiesta da funzioni come la geolocalizzazione o l'accesso al microfono dei nostri apparati per migliorare o velocizzare la ricerca o, infine, il processo di monetizzazione che fa capo a pochi grandi big tech del mercato globale. Dall'osservazione scientifica di questo processo origina il modello della platform society (van Dijck et al., 2018), che rappresenta un cambio di paradigma rispetto alle precedenti modalità con cui abbiamo analizzato opportunità e rischi della società dell'informazione. Accrescere il livello di consapevolezza rispetto al potere disciplinante e di controllo esercitato dalle piattaforme rappresenta il presupposto per lo sviluppo di autonomia critica ed è il fondamento indispensabile per l'esercizio consapevole della cittadinanza digitale. E' necessario dunque integrare il dibattito sulla Digital literacy education, il cyberbullismo e l'hate speech, che trovano già una buona attenzione nella comunità educante, con la conoscenza del datafied environment in cui siamo immersi, dei meccanismi di profilazione che orientano inconsapevolmente le nostre scelte o le prese di posizione su questioni eticamente e politicamente rilevanti, rendendo trasparente la "mediazione algoritmica" operata dalle piattaforme. Nella costruzione dei curricula di Educazione civica digitale questi temi debbono trovare adeguato risalto e possono innestarsi nel portfolio delle competenze trasversali di educazione civica, che comprende anche la riflessione sul dettato costituzionale e sui principi dello sviluppo sostenibile.

Donatella Cesareni e Ilaria Bortolotti: ***Educare alla cittadinanza digitale nella scuola del terzo millennio***

Educare alla cittadinanza digitale significa accompagnare gli studenti in un percorso che li porti ad un'appropriazione critica e responsabile delle possibilità offerte dalle tecnologie. Prensky nel 2010 ci aiuta ad analizzare le differenze fra destrezza digitale, stupidità digitale e saggezza digitale. Compito della scuola è portare gli studenti verso la Saggezza digitale, intesa come abilità di utilizzare le tecnologie per potenziare le proprie capacità (costruire conoscenza, partecipare, interagire, consultare) contrapposta alla stupidità digitale (comportamenti illegali, informazione manipolata, ricerca di scorciatoie intellettuali). Le tecnologie sono strumenti di mediazione, che possono essere utilizzati nella scuola in un'ottica costruttivista, per sostenere una pedagogia orientata al "fare e collaborare", per promuovere la creatività distribuita. Nell'incontro si proporranno metodologie di utilizzo delle tecnologie alla luce dell'Approccio triadico all'apprendimento (Paavola, Hakkarainen, 2005) che integra i processi della conoscenza individuali e concettuali (approccio monologico) e quelli derivanti dall'interazione (dialogici) con un terzo elemento: i processi



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

intenzionali implicati nella costruzione di artefatti di conoscenza condivisi e utili per la comunità. Utilizzare le tecnologie digitali per costruire oggetti di conoscenza, seguendo tale approccio, consente di accompagnare gli studenti verso una transizione da consumatori passivi a consumatori critici e produttori responsabili di conoscenze e di artefatti.

Riccardo Paramatti e Daniele Del Re: ***Le (in)certezze dei dati e il fascino della probabilità***

Ogni giorno sul web, sui giornali e in tv siamo sommersi da numeri e previsioni, che ci sembrano spesso incoerenti o che portano a conclusioni errate e ci fanno dubitare della loro bontà. In questo intervento discuteremo aspetti paradossali della interpretazione dei dati, in particolare di quelli relativi alla pandemia in corso. Forniremo alcuni semplici concetti di base di statistica e teoria dell'errore che permettono di guardare la realtà con occhi diversi.